

ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 6
a.s.2015/2016

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	28
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	28
2. disturbi evolutivi specifici	36
➤ DSA	36
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	19
➤ Socio-economico	12
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Totali	83
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Si (TFA)
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:	/				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione					
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante					
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI	si				
Altro:						
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1.
Dirigente Scolastico
Stabilisce le priorità e le strategie generali, presiede il GLI, favorisce e promuove tutte le attività legate all’inclusione per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;

2.
Coordinatore BES (tre referenti uno per ogni ordine scolastico)
Supporta gli insegnanti ed i consigli di classe, prepara e raccoglie la documentazione relativa agli studenti con BES elaborata dai referenti, prepara la modulistica e redige la bozza del PAI (Piano Annuale Inclusività) elaborato dal GLI (Gruppo Lavoro Inclusione), cura il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all’altro, i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche, mantiene i rapporti con le famiglie.

3.
Coordinatori di classe
Per ciascuno studente fascia A (legge 104/92) redige il PDF (profilo dinamico funzionale) avvalendosi dell’apporto dei docenti curricolari, dell’insegnante di sostegno, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia dello studente, per ciascuno studente fascia B con diagnosi di DSA o con disturbi evolutivi specifici redige il PDP che contiene le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a garantire l’apprendimento, per ciascuno studente fascia C redige, là dove opportuno un PDP concordato fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori, con la definizione del periodo di attivazione;

4.
Consiglio di classe
Individua tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, insieme al coordinatore di classe elabora la proposta di PEI e PDP, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione indicando la proposta delle risorse umane e strumentali da utilizzare complessivamente nell’ambito della classe

5.
Alunni
Attività di peer education

6.
Personale ATA
Collabora con tutte le figure coinvolte nell’inclusività anche con l’osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni

La direttiva del 27/12/2012 ha esteso i benefici previsti dalla legge 170/2010 per i DSA a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) e la recente CM 8/2013 specifica l’attuazione della stessa mediante la definizione degli strumenti d’intervento per gli alunni BES e delle azioni a livello sia di singola istituzione scolastica che di organizzazione territoriale (CTS e CTI). La direttiva, inoltre, estende a tutti gli studenti in difficoltà il “diritto alla personalizzazione dell’apprendimento”, ovvero la realizzazione di percorsi individualizzati e/o personalizzati (secondo quanto riportato dalle Linee Guida del DM 5669/2011).

L’IC Pescara 6 intende perseguire una reale politica di inclusione agendo in tre ambiti:

- **La creazione di culture inclusive**, mediante la costruzione di una comunità interna alla scuola sul tema dell'inclusione (GLI) e la definizione di “ valori inclusivi” perseguiti da tutti i docenti nella pratica scolastica quotidiana. -
- **La produzione di politiche inclusive**, al fine di realizzare una “scuola per tutti” mediante l’inserimento positivo di tutti gli alunni e dei docenti stessi. (Referenti per l’inclusione, Sostegno)
- **L’evoluzione di pratiche inclusive** attraverso “l’organizzazione dell’apprendimento” e la “mobilitazione delle risorse” (referenti per l’inclusione, Consigli di classe/interclasse, dipartimenti disciplinari)

A tal fine intende porre in atto le seguenti azioni organizzative:

1-Estendere i compiti del *Gruppo di Lavoro e di studi d’Istituto (GLHI)* alle problematiche relative a tutti i BES, integrando all’interno del gruppo ulteriori risorse specifiche: funzioni strumentali, referenti inclusione scolastica (uno per ogni ordine scolastico), insegnanti di sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica, genitori e esperti istituzionali o esterni , in tale modo si favorisce sia un’efficace “comunicazione” all’interno dell’istituzione scolastica e che un intervento tempestivo all’interno delle classi.

Tale nuovo **gruppo (GLI)**, presieduto sempre dal Dirigente Scolastico, si pone i seguenti obiettivi:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell’art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall’art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l’Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- Inoltre il Gruppo di lavoro per l’inclusione costituisce l’interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

2-Istituire **3 referenti per l’inclusione** (uno per ogni ordine scolastico) con il compito di:

- informazione e diffusione circa le nuove direttive e circolari ministeriali
- informazione e diffusione delle azioni di inclusione previste dal PAI
- raccordo tra GLI e docenti dei diversi ordini di scuola
- elaborazione proposta di scheda rilevazione alunni BES
- supporto ai consigli di classe e interclasse con alunni BES
- supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di inclusività messe in atto dalla scuola (GLI)

- supporto neo docenti
- documentazione
- gestione dei rapporti con le famiglie degli alunni e con gli enti esterni coinvolti

3-Aggiornare, ad integrazione del POF, il” **Protocollo sull’Inclusione scolastica**” che descrive la politica e le azioni messi in atto dall’IC PESCARA 6 relativamente alle diverse categorie di alunni BES (DSA e disturbi evolutivi dello sviluppo- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale).

4-Documentare e raccogliere gli interventi didattico-educativi e/o Progetti esplicitati dai docenti/ Consigli di Classe/interclasse nel corso dell’anno e selezionare e diffondere i più significativi. (FS Documentazione, Referente dell’Inclusione)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti è una condizione imprescindibile per fronteggiare la complessità del sistema di istruzione italiano finalizzato a tutelare il successo formativo di tutti gli alunni, riconoscendo le situazioni specifiche di ognuno di loro benché caratterizzato da classi molto eterogenee, spesso condizionate da situazioni di disabilità, disturbi evolutivi specifici, DSA, inclusione di alunni stranieri, problematiche di disagio socioeconomico, linguistico e culturale.

Da tempo è percepita come urgente l’esigenza di adottare una didattica capace di non lasciare indietro nessun alunno, di rispondere ai bisogni specifici di ogni studente, di essere inclusiva più che “speciale”.

Al fine di rispondere alle esigenze formative, di approfondimento e accrescimento delle competenze del personale docente si struttura un percorso finalizzato a:

- conoscere la recente normativa relativa a percorsi individualizzati e personalizzati, a disturbi specifici di apprendimento e a bisogni educativi speciali;
- acquisire competenze in metodi e strategie inclusive;
- potenziare competenze nella elaborazione di PDP e nell’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi;
- aggiornare il bagaglio professionale docente con le possibilità offerte dalle nuove tecnologie (es: LIM presenti in numero consistente in ogni plesso e ordine di scuola dell’IC Pescara 6) che, se usate correttamente, offrono grandi opportunità di insegnamento e di apprendimento fuori dagli schemi consolidati e con pluralità di linguaggi.

I percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti faranno riferimento a personale esterno (proveniente da associazioni accreditate Miur -es. ISSEC-, da facoltà universitarie/dipartimenti di scienze dell’educazione, da CTS e da CTI) e a risorse interne (ossia a docenti che nell’ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche dei Bes, delle nuove tecnologie)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

L’IC Pescara 6 crede fortemente nel carattere formativo della scuola, che non deve mirare esclusivamente all’acquisizione delle conoscenze quanto a promuovere le capacità di utilizzarle, mettendo quindi al primo posto le motivazioni, gli interessi, gli atteggiamenti degli alunni. In tale ottica la scuola ha abbandonato la prospettiva nozionistica: ogni docente entrando in classe si domanda non solo cosa deve insegnare, ma quali sono le capacità che gli alunni debbono apprendere e soprattutto quali sono gli atteggiamenti che egli deve suscitare nei singoli alunni. Dunque l’attenzione non è unicamente per i risultati finali ma per l’intero processo di apprendimento degli allievi, infatti una valutazione che si fermi solo all’atto finale non ha oramai

alcun senso, in quanto la valutazione è un'azione di processo che ha bisogno di costruirsi con una forte attenzione ai livelli di partenza degli apprendimenti e delle abilità sociali.

Il problema della valutazione in una scuola inclusiva non è assegnare un voto, quanto analizzare tale votazione, capire cosa contiene e sottende, come l'alunno vi sia arrivato, che cosa ha fatto la scuola per condurvelo, quali possibilità ha egli di progredire e quali pericoli esistono che lui torni indietro. La scuola deve infatti far in modo che l'alunno trasformi conoscenze e abilità in un *habitus* che rimarrà per tutta la vita, arricchendosi con il trascorrere del tempo.

A tal fine i docenti dell'IC Pescara 6 registrano in *itinere* e in forma documentata la maturazione delle competenze personali degli allievi.

Somministrazione di questionari in formato cartaceo alle famiglie e agli alunni a fine anno

Monitoraggio statistico dei casi presenti a scuola, con verifica degli esiti scolastici, degli abbandoni, del riorientamento e dell'eventuale inserimento nel mondo del lavoro

La scuola, inoltre, per gli alunni diversamente abili realizza piani di valutazione e certificazione di competenze per aree in relazione al PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'IC Pescara 6 accoglie alunni esclusivamente EH. L'assegnazione dei docenti di sostegno è effettuata secondo i seguenti criteri:

-continuità

-esperienza del docente in relazione al tipo di handicap

Ad ogni alunno è assegnata una quota oraria che tiene conto delle esigenze di apprendimento e dell'eventuale presenza di un assistente educativo, compatibilmente con l'organico assegnato alla scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Oltre le prestazioni dei medici della neuropsichiatria della ASL di Pescara, sul territorio circostante la scuola agiscono servizi specifici (logopedia, psicomotricità, riabilitazione, ecc.) per gli alunni diversamente abili. Il Comune, inoltre, fornisce servizi sociali attraverso figure specializzate e cooperative per gli alunni con disagio socio-culturale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Nella costruzione di un percorso educativo che abbia un carattere inclusivo non può essere omessa la sinergia tra operatori scolastici, famiglia e comunità di appartenenza.

L'interazione tra le parti costituisce il sistema attraverso cui sviluppare le abilità cognitive, socio-emotive e relazionali che consentono di costruire una identità in grado di dare il suo apporto alla vita della comunità. Una corresponsabilità educativa parte dalla scuola che deve attuare un coinvolgimento dei genitori con modalità autenticamente dialogiche, così da attivare risorse presenti nelle stesse famiglie. I genitori sono portatori di una sapienzialità propria e insostituibile che incontra numerose difficoltà quando si riferisce ad un bambino con tante fragilità. E' necessario, a tal proposito, che scuola e comunità forniscano alla famiglia le indicazioni fondamentali e i giusti percorsi da seguire. Una rete tra scuola, famiglia e comunità realizzata con:

-incontri e riunioni con equipe specializzate sia in itinere sia al termine di una importante fase di formazione, per una condivisione delle scelte future o effettuate;

- un piano dinamico e funzionale che supporti in modo valido gli attori del processo formativo degli alunni (un focus group per individuare bisogni e aspettative);

- una trasparenza che permetta alle famiglie e alla scuola di accedere alle risorse educative -

psicologiche e umane che i ragazzi necessitano per un adeguato sviluppo personale (coinvolgimento nella redazione dei PdP, partecipazione al GLI...).

L'I.C. Pescara 6 si propone di istituire quindi una **rete inclusiva** dove confluiscono e operino dei saperi esperti, organizzati con la comunità e la famiglia, per mettere in atto le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono, inoltre si propone di dedicare un paio d'ore mensili all'ascolto delle richieste o dei dubbi dei genitori, studenti, insegnanti, favorendo un proficuo passaggio di comunicazioni tra le parti che intervengono nel processo formativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Ogni alunno ha diritto alla propria diversità ed è responsabilità della scuola predisporre interventi individualizzati e personalizzati per tutti gli alunni BES eliminando le barriere fisiche e culturali al fine di realizzare una piena partecipazione alla vita scolastica. L'inclusione è infatti la condizione necessaria per il raggiungimento di una completa integrazione sociale e culturale. Questa nuova impostazione richiede un grande impegno da parte di tutti i docenti che sono chiamati a rivedere le pratiche di lavoro allargando la proposta didattica mediante curricula ampi ed equilibrati rivolti a tutti gli alunni.

Un curriculum attento alle diversità deve:

1-prevedere processi di apprendimento realizzabili.

I docenti nel realizzare il curriculum utilizzano il contenuto delle Indicazioni Nazionali per creare un contesto di base nella pianificazione delle attività di apprendimento che devono essere adeguate all'età ma anche alle *caratteristiche individuali* degli alunni.

2-rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni

In fase di progettazione i docenti devono fissare aspettative e fornire opportunità raggiungibili per tutti gli alunni, soprattutto per i BES, prevedendo:

- la creazione di ambienti di apprendimento efficaci
- il consolidamento/sviluppo della motivazione e della concentrazione degli alunni
- il fornire pari opportunità attraverso diversi approcci didattici
- l'utilizzo di approcci di valutazione appropriati
- la definizione di obiettivi di apprendimento

3-superare le barriere potenziali all'apprendimento e alla valutazione

In molti casi di alunni BES , le misure necessarie per rispondere alle loro esigenze e fornire un accesso ai contenuti curricolari comportano una maggiore differenziazione dei compiti e dei materiali (alcuni alunni potranno avere bisogno di attrezzature specialistiche o attività alternative o adattate).

Dal punto di vista didattico, gli insegnanti devono promuovere percorsi inclusivi privilegiando azioni specifiche, quali:

- apprendimento cooperativo (*brainstorming, problem solving verbale e non, scaffolding*) anche attraverso l'uso di tecnologie digitali
- utilizzo di tecnologie digitali specifiche (lim, software didattici: *Smart, Viewer, Alfa Reader, Xmind, Leggi per me,*) al fine di trasformare la classe in ambiente d'apprendimento inclusivo
- didattica del carico cognitivo e metacognizione

Obiettivo ultimo è infatti il progettare (docente disciplinare/consiglio di classe-interclasse) "**soluzioni d'apprendimento specifiche**", ovvero progettare attività nella quali gli alunni

richiamano conoscenze, interagiscono con un software, svolgono compiti con carta e penna, collaborano con i compagni, riflettono su come e quanto appreso. Il progettare “*soluzione d’apprendimento specifiche*” prevede la realizzazione di un progetto di classe (anche interdisciplinare) da parte dei docenti o del Consiglio di classe o interclasse dove sono presenti gli obiettivi formativi, gli obiettivi d’apprendimento, le fasi operative, gli strumenti e le scelte da compiere in merito all’organizzazione della classe e all’inclusione degli alunni BES.

Strumento privilegiato per gli alunni BES è poi il *Piano Didattico Personalizzato (PDP)*, redatto in modo collegiale, corresponsabile e partecipato dal Consiglio di Classe/Team docenti, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. La CM 8/2013 ben specifica che il PDP non deve essere più inteso “*come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrati su livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni BES, privi di qualsiasi certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale*”. Inoltre la direttiva precisa che per gli alunni BES le misure dispensative (se necessarie) previste dal PDP avranno carattere **transitorio**. La scuola quindi si attiverà per diffondere in modo capillare il contenuto delle nuove disposizioni a tutti i docenti (anche attraverso il Responsabile dell’Inclusione) e i Consigli di classe/Team docenti redigeranno, per gli alunni BES, PDP specifici, attivando strategie educative e didattiche particolari, anche mediante la definizione di “soluzioni d’apprendimento” e/o l’adozione di percorsi personalizzati e/o percorsi formativi inclusivi.

L’IC PESCARA 6 intende infatti **promuovere percorsi formativi inclusivi** anche attraverso l’attivazione di “*Laboratori del fare e saper fare*” sfruttando le competenze transdisciplinari di alcuni docenti della scuola. Questi laboratori prevedono l’organizzazione di spazi appositamente allestiti dove gli alunni apprendono facendo e impegnandosi in compiti di realtà, in tal modo si accolgono sia le istanze di personalizzazione che di individualizzazione della didattica e il laboratorio diviene sia “luogo del fare” (attivando abilità operative, cognitive, comportamentali sociali) che “luogo del sapere” (dando accesso a un sapere critico, alla consapevolezza del sé attraverso la meta cognizione).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola; il termine risorsa avrà una duplice chiave interpretativa: umana e materiale.

Ricognizione delle competenze dei docenti e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi, saranno i cardini per una didattica inclusiva. La rilevazione delle competenze transdisciplinari favorirà piani di raccordo delle attività e l’individuazione di abilità ed esperienze (anche pregresse) agevolerà l’apprendimento attraverso l’esperienza.

In riferimento alle risorse materiali si allestiranno e/o potenzieranno spazi e luoghi del vivere comune, come il laboratorio di Arte, Tecnologia, Scienze per una miglior didattica del saper fare; luoghi all’aperto saranno laboratori naturali per un apprendimento esperienziale. L’uso delle LIM e del laboratorio informatico favorirà il percorso formativo dei discenti.

L’I.C. Pescara 6 promuove l’uso di una **piattaforma informatica** per la raccolta di materiali didattici per una condivisione delle risorse.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive non presenti nella scuola. Per la realizzazione di una didattica del "Saper fare" l'Istituto Pescara 6, già dotata di spazi adeguati, si propone la realizzazione di laboratori nei seguenti ambiti:

- Informatico
- Scientifico (biologico, chimico, fisico, botanico)
- Artistico (pittura, scultura, grafica, fotografia)

L'attivazione dei laboratori avrà luogo previa assegnazione in organico di ulteriori docenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Tale aspetto è definito ed esplicitato all'interno del documento **“Protocollo sull’Inclusione scolastica”** (parte integrante del POF), e prevede azioni specifiche da porre in atto al fine di favorire una reale inclusione di ogni alunno all'interno del sistema scolastico. La documentazione avverrà anche attraverso la definizione e costruzione di un **“Passaporto dello Studente”**, un documento sintetico ma al tempo stesso esplicativo della specificità di ogni alunno. In relazione all'attività di **” orientamento”** verranno predisposti **“Laboratori del fare e del saper fare”** anche in rete con le scuole secondarie di secondo grado del territorio.